



LO SCENARIO 2024

PRIVATE EQUITY, PROSPETTIVE E INVESTITORI

di **Fabio L. Sattin**

Quali saranno le prospettive del private equity per il 2024? Dare una risposta univoca a questa domanda non

è possibile in quanto, come abbiamo spesso sottolineato, l'attività di private equity viene oggi svolta da un sempre maggiore numero di operatori aventi caratteristiche e modalità

di intervento molto diverse tra loro, da cui conseguono anche diverse prospettive di sviluppo. Cerchiamo tuttavia di identificare alcuni aspetti e tendenze di carattere generale,

riferendoci in particolare alla situazione europea, scusandoci in anticipo per la necessaria semplificazione.

—*Continua a pagina 13*

LO SCENARIO DEL NUOVO ANNO

PRIVATE EQUITY, PROSPETTIVE E INVESTITORI

di **Fabio L. Sattin**

—*Continua da pagina 1*

Per quanto riguarda l'attività di fundraising, il 2024 si prospetta ancora abbastanza difficoltoso, sia per la grande quantità di risorse già accumulate dagli operatori negli anni passati sia per la difficoltà a uscire dagli investimenti a condizioni soddisfacenti, dato che le acquisizioni sono state spesso effettuate in periodi in cui i prezzi erano significativamente più elevati rispetto a oggi, anche grazie al basso costo del denaro. Inoltre la concorrenza del mercato obbligazionario si farà certamente sentire stanti gli attuali rendimenti.

Anche per quanto riguarda l'attività di investimento, in questo contesto di incertezza prospettica radicale cambiamento dei tassi, le cose non saranno semplici, in particolare per gli operatori che fanno ampio uso della leva finanziaria. Nel complesso, si prospetta quindi uno scenario problematico dove la differenza la faranno l'esperienza e la capacità degli operatori di adattarsi a questo ambiente economico mutato e perturbato. Ma come sempre, i grandi cambiamenti, possono anche aprire la porta a grandi opportunità, per chi

le saprà cogliere.

La difficoltà a disinvestire potrebbe inoltre portare alcuni operatori ad allungare il periodo di permanenza nel portafoglio delle società partecipate anche attraverso nuovi strumenti, come nel caso dei c.d. continuation funds o altri simili, comunque sempre molto delicati da porre in essere a

causa dei potenziali conflitti di interesse che possono generare. Alternativamente, potrebbe essere valutata con maggiore interesse l'ipotesi di quotazione in Borsa, molto spesso non ritenuta una exit ottimale, ma che in questo frangente potrebbe ritornare a essere seriamente considerata.

Lo scenario attuale potrebbe invece essere favorevole allo sviluppo di operatori che investono sul mercato secondario, che di fatto possono presentare per gli investitori una valida alternativa per liquidare le loro posizioni, quantunque quasi sempre "a sconto" rispetto al valore pieno (ma teorico) della partecipazione. In tal senso, anche le emergenti piattaforme tecnologiche potrebbero dare un notevole contributo (si veda l'articolo Private equity e intelligenza artificiale del 1° novembre 2023).

Anche la situazione degli investimenti in venture capital si

prospetta abbastanza difficile, a causa della loro significativa riduzione che potrebbe perdurare anche per il 2024. Qui tuttavia la situazione potrebbe essere diversa per i gestori altamente specializzati in settori emergenti e con comprovata esperienza e track record di successo, che potrebbero continuare ad attirare un significativo interesse da parte degli investitori.

Prevedibile inoltre che anche nel 2024 continui la crescita di nuovi operatori, quali family office (da soli o consorziati tra loro), club deals, search funds, pledge funds, business angels, holding quotate e non quotate e in generale delle strutture improntate a una logica di permanent capital, indubbiamente più adatta ai tempi attuali. Anche in questi casi, come abbiamo più volte sottolineato, le strategie sono

molto diverse tra loro e l'approccio molto spesso di tipo più industriale e di lungo termine.

Inoltre, venendo al settore del private debt, questo potrebbe vedere un certo sviluppo del c.d. debito ibrido, cioè collegato a strumenti di tipo partecipativo, che può rappresentare una validissima alternativa all'acquisto di partecipazioni di minoranza, spesso molto difficili da gestire, specie in fase di uscita.

Inevitabile infine un commento

Data: 21.01.2024 Pag.: 1,13
Size: 331 cm2 AVE: € 43361.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000



riguardante l'intervento del settore pubblico. A tal riguardo credo debba essere fatta una riflessione molto profonda, radicale e complessiva sulle modalità (sia dirette che indirette) di utilizzo delle risorse pubbliche in questo campo e sugli obiettivi di politica economica che si intendono raggiungere, strutturando strumenti ben coordinati tra loro, efficaci e funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati, che devono essere chiaramente esplicitati e adeguatamente motivati. Il

discorso sarebbe in realtà molto lungo e complesso e richiederebbe un ben più ampio approfondimento, ma occorre perlomeno accennarlo in quanto si tratta di cifre molto elevate che peraltro derivano dal risparmio dei cittadini e quindi necessitano di ancora maggiore attenzione e trasparenza riguardo al loro utilizzo.

Per concludere, seppur perfettamente consapevole dei limiti di questa estrema sintesi – a cui potrebbero seguire ulteriori approfondimenti - credo sia

comunque utile e opportuno delineare il punto di partenza dell'anno per quanto riguarda questo importantissimo settore che molto potrà dare per lo sviluppo del Paese e delle nostre società, se correttamente indirizzato e supportato da normative adeguate.

fabio.sattin@unibocconi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA